



APAT

Agenzia per la protezione
dell'ambiente e per i servizi tecnici



Italia Europa Mediterraneo

Esperienze organizzative
e percorsi di cooperazione

sesta conferenza nazionale
delle agenzie ambientali

Palermo, 11-13 Novembre 2002

atti

APAT – Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
Eventi Agenziali
www.apat.it

ARPA Sicilia
Via Ugo La Malfa, 169 – 90146 Palermo
Segreteria della Direzione Generale
www.arpa.sicilia.it

A cura di:
APAT – Eventi Agenziali

Si ringrazia quanti hanno collaborato alla buona riuscita del volume.

Avvertenze:

Il volume è stato riprodotto anche in formato elettronico (www.apat.it), il CD potrà essere richiesto all’indirizzo di posta elettronica eventi.org@apat.it

ISBN 88-448-0105-1

APAT e ARPA Sicilia non sono istituzionalmente responsabili dei contenuti, espressi nel presente volume, in quanto gli stessi afferiscono ai rispettivi relatori.
Riproduzione autorizzata citando la fonte.

Logo e progetto grafico:
Francesco Alaimo

Coordinamento ed elaborazione grafica:
APAT - Eventi Agenziali, Ornella Notargiacomo

Grafica di copertina:
APAT, Franco Iozzoli

Foto della Conferenza:
APAT, Paolo Orlandi

Impaginazione e stampa
I.G.E.R. srl - Viale C.T. Odascalchi, 67/A - 00147 Roma

Questo volume è stato stampato su carta ecologica in assenza di cloro

Finito di stampare nel mese di luglio 2003



Premessa

Altero Matteoli

*Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Nell'ottobre del 2002 si è chiuso il periodo di riassetto organizzativo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con l'istituzione dell'Agenzia per la Protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - APAT - nella quale sono confluiti l'ANPA e i Servizi Tecnici della Presidenza del Consiglio.

Sono estremamente soddisfatto nel constatare che, dopo appena un mese, in una città come Palermo, crocevia del Mediterraneo, la nuova Agenzia si presenti al Sistema agenziale e al pubblico con una rinnovata forza organizzativa e tecnico-scientifica tale da potersi finalmente aprire al confronto con sistemi agenziali stranieri ed internazionali.

L'APAT, infatti, vede ridefinite competenze e fini istituzionali, strutture operative, organizzazione e funzionamento, oltre alla programmazione delle attività, che verranno definite attraverso la stipula di un'apposita Convenzione di durata triennale con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Riveste inoltre molta importanza il completamento istituzionale delle Agenzie regionali e di quelle provinciali a statuto speciale, che oggi finalmente coprono l'intero territorio nazionale e che garantiranno sempre più il supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, anche attraverso la conoscenza, l'elaborazione, la validazione e la diffusione dei dati ambientali.

Questa Conferenza presenta una serie di tematiche, che dimostrano quanto la collaborazione tra le varie Agenzie abbia raggiunto un buon livello di maturità.

Ma non basta, perché il Sistema APAT-ARPA-APPA ha iniziato a confrontarsi con altri sistemi agenziali dislocati all'estero, creando un ponte ideale tra le Agenzie europee, già collaudate da anni di esperienza, e quelle mediterranee, più giovani ma sicuramente dotate di punte di eccellenza e peculiarità legate al proprio territorio.

E questo è un altro elemento di novità assunto da questa Sesta Conferenza: un taglio di carattere internazionale, con una particolare apertura verso i Paesi che si affacciano nel bacino del Mediterraneo. Contributi significativi infatti sono giunti da esponenti di autorevoli istituzioni quali l'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA), il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), la Commissione europea, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO).

Tutto ciò si inquadra nel più vasto programma di crescita avviato dal mio Dicastero in termini di accordi governativi in campo ambientale con Paesi quali l'Algeria e la Cina, esportando il modello concettuale di Ministero dell'Ambiente, con lo scopo precipuo di creare punti di riferimento per l'imprenditoria e per il lavoro italiano all'estero.

Con queste premesse credo che la Sesta Conferenza delle Agenzie ambientali possa costituire un ulteriore tassello di quel mosaico, progettato all'inizio della presente legislatura, che ha come tema principale un nuovo approccio alla cultura ambientale che sia antropocentrica e aperta al dialogo tra i popoli.

Presentazione

Giorgio Cesari
Direttore Generale APAT

Sergio Marino
Direttore Generale ARPA Sicilia

La Sesta Conferenza delle Agenzie ambientali si è svolta nel Teatro Massimo di Palermo, in un luogo “sacro” e al tempo stesso un simbolo austero del rinascimento culturale della città, una culla dell’arte musicale, ora aperta ad ospitare manifestazioni di tipo congressuale di particolare rilievo per una città-capitale.

Una città impegnata a valorizzare elementi importanti della propria memoria storica, che affonda le sue radici nella sfera del bacino del Mediterraneo.

Il titolo della Conferenza “Italia, Europa, Mediterraneo. Esperienze organizzative e percorsi di cooperazione” è stato pensato e progettato per essere in linea con questa caratterizzazione della Regione Sicilia, da sempre aperta alla cooperazione internazionale tra Nord e Sud, ed in direzione dei tanti obiettivi di efficaci programmi di gestione ambientale.

La Conferenza si è articolata in diverse sessioni, ognuna recante un titolo di specifico interesse, così come si può riscontrare negli atti raccolti in questo volume: “Il percorso del Sistema APAT/ARPA/APPA”, “Compiti ed esperienze delle Agenzie ambientali”, “Percorsi di cooperazione: esperienze a confronto”, “I risultati del vertice di Johannesburg e le sfide per la collaborazione ambientale nell’area euro-mediterranea”, con una tavola rotonda di chiusura, aperta al mondo imprenditoriale, dedicata alle “opportunità per la cooperazione tra il settore pubblico e privato”.

La logica seguita nello svolgimento dei lavori appare quindi chiara: un primo quadro tratta argomenti peculiari del Sistema agenziale, la cui operatività si basa sui tipici quattro pilastri, quali “conoscenza, prevenzione, valutazione, risanamento”, tutti orientati all’ottimizzazione dei controlli ambientali e ad una allargata conoscenza dello stato dell’ambiente.

Successivamente si è passati ad un’analisi di problematiche di carattere innovativo e globale attraverso riscontri di respiro internazionale e confronti stimolanti attorno a differenti modelli di gestione dell’ambiente e del territorio sviluppati all’estero, per concludere con un momento di riflessione su possibili collaborazioni tra soggetti privati ed organismi pubblici, tra i quali opera il Sistema delle Agenzie.

Ne scaturisce un programma vasto nelle tematiche trattate, ma allo stesso tempo ricco di testimonianze, di contenuti, di indicazioni concrete.

Il contributo della Direzione generale per la protezione internazionale dell’ambiente del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio sui percorsi di follow-up del vertice di Johannesburg e l’intervento conclusivo del Ministro Matteoli hanno fornito quegli elementi di indirizzo politico-strategico nell’impegno comune per uno sviluppo sostenibile e di gestione proattiva del bene ambientale.



Ebstorf Mappamundi Gervase of Tilbury, c. 1234

Promossa da:

- APAT Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
- ARTA Abruzzo Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
- ARPAB Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Basilicata
- APPAA Provincia Autonoma di Bolzano Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro
- ARPACAL Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria
- ARPAC Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania
- ARPA Emilia-Romagna Agenzia regionale prevenzione e ambiente
- ARPA Friuli Venezia Giulia Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
- ARPA Lazio Agenzia regionale per la protezione ambientale
- ARPAL Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure
- ARPA Lombardia Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
- ARPAM Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche
- ARPA Molise Agenzia regionale per la protezione ambientale
- ARPA Piemonte Agenzia regionale per la protezione ambientale
- ARPA Puglia Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
- ARPAS Agenzia regionale per la protezione ambientale della Sardegna
- ARPA Sicilia Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
- ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
- APPAA Provincia Autonoma di Trento Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
- ARPA Umbria Agenzia regionale per la protezione ambientale
- ARPA Regione Autonoma Valle d'Aosta Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
- ARPAV Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto

La Conferenza

Dall'11 al 13 novembre 2003 si è tenuta, con sede a Palermo, la sesta edizione della Conferenza nazionale delle agenzie ambientali.

La Conferenza rappresenta un appuntamento sempre molto atteso dagli operatori ambientali ed è caratterizzata dall'estrema attualità delle tematiche trattate.

La rete delle Agenzie è ormai completata. Viene così garantito un reale ed efficiente scambio d'informazioni e competenze su tutto il territorio nazionale per il miglioramento dei controlli e delle conoscenze circa lo stato dell'ambiente, a sostegno della pianificazione e dell'attuazione delle politiche ambientali del Paese.

Il Sistema, che è collegato con l'Agenzia Europea, è interessato a confrontarsi con sistemi agenziali stranieri e internazionali, per creare un ponte ideale tra le Agenzie europee più avanzate e collaudate da anni di esperienza e quelle mediterranee, più giovani ma sicuramente dotate di punte di eccellenza e peculiarità legate al territorio.

In tal contesto la localizzazione della Sesta Conferenza delle Agenzie ambientali in una Regione, la Sicilia, al crocevia tra il Nord e il Sud dell'area euro-mediterranea, è particolarmente adatta a stimolare un proficuo confronto tra i diversi approcci di cooperazione internazionale per lo sviluppo e l'ambiente.

Nella prima sessione è stato illustrato il percorso delle Agenzie ambientali italiane dalla Quinta Conferenza ad oggi. È stata presentata l'evoluzione delle capacità operative sviluppate dalle Agenzie in relazione ai temi Conoscenza, Prevenzione, Valutazione e Risanamento. Sono stati quindi analizzati i risultati più significativi raggiunti in merito alla migliore comprensione dell'ambiente e all'efficacia dei controlli.

La seconda e la terza giornata, di respiro internazionale, hanno avuto come tema centrale le competenze e le esperienze delle agenzie ambientali dell'area euro-mediterranea nonché i progetti di gemellaggio quale strumento innovativo di collaborazione, anche in relazione ai risultati del Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg.

La Tavola rotonda conclusiva è stata finalizzata ad analizzare e valutare le opportunità di cooperazione tra il settore pubblico e privato, sia a livello nazionale che euro-mediterraneo, attraverso il confronto di esponenti del mondo politico-amministrativo, imprenditoriale e scientifico.

Indice

APERTURA LAVORI

- 19 Giorgio Cesari
Direttore Generale APAT

Saluti delle autorità

- 21 Salvatore Cuffaro
Presidente della Regione Siciliana
- 23 Bartolo Pellegrino
Assessore Regione Siciliana per il Territorio e Ambiente
- 27 Francesco Musotto
Presidente della Provincia di Palermo
- 29 Giovanni Avanti
Assessore all'ambiente del Comune di Palermo

SESSIONE I

Tema: **IL PERCORSO DEL SISTEMA APAT/ARPA/APPA**

Presiede

- 31 Carlo M. Marino
Presidente ARPA Lombardia

Relazioni introduttive

- 35 Giorgio Cesari
Direttore Generale APAT
- 47 Sergio Marino
Direttore Generale ARPA Sicilia

L'evoluzione delle capacità operative

- 53 Conoscenza
Rosaria Marino
Commissario Straordinario ARPA Lazio
- 81 Prevenzione
Bruno Soracco
Direttore Generale ARPA Liguria

99 Valutazione
Antonio Tosi
Direttore Generale ARPA Campania

105 Risanamento
Gisberto Paoloni
Direttore Generale ARPA Marche

Un'area significativa di risultati: migliore comprensione dell'ambiente e controlli più efficaci

137 Roberto Caracciolo
APAT

Intervento conclusivo

153 Gino Moncada
Commissione Territorio, ambiente e beni ambientali – Senato

SESSIONE II

Tema: COMPITI ED ESPERIENZE DELLE AGENZIE AMBIENTALI

159 **Presiede**
Walter Huber
Direttore Generale APPA Bolzano

Il sistema Italia

161 APAT/ARPA/APPA
Paolo Cadrobbi
Direttore Generale APPA Veneto

269 Antonello Usai
Commissario ARPA Regione Autonoma Sardegna

271 Il contributo del mondo scientifico
Renato Angelo Ricci
già Commissario Straordinario ANPA

Le Agenzie ambientali dell'area euro-mediterranea

279 John Seager
Head of Monitoring and Assessment, EA Regno Unito

285 Philippe Crouzet
Chef Mission International et Méthodologie, Ifen Francia

- 299 Georg Rebernick
Managing Director, UBA Austria
- 311 Ismo Tiainen
*Director International Consulting Service, Finnish Environment Institute (SYKE)
Finlandia*
- 319 M. Mohamed Mekkaoui
*Director General Agence Nationale d' Aménagement du Territoire
(ANAT) Algeria*
- 321 M. Khalil Attia
President and Director General, ANPE Tunisia
- 335 Dahlia Lotayef
Director of Planning and Technical Cooperation, EEAA Egitto

Organismi comunitari e internazionali

- 345 European Environmental Agency
Gordon Mc Innes
Interim Executive Director
- 357 United Nations Environmental Program
Eric Usher
Director Division of Technology, Industry and Economics

SESSIONE III

Tema: **PERCORSI DI COOPERAZIONE: ESPERIENZE A CONFRONTO**

- Presidente**
369 Edmondo Nocerino
Direttore Generale ARPA Valle d'Aosta

Esperienze di gemellaggio tra agenzie ambientali italiane

- 371 Pasquale Ferrara
Direttore Generale ARPA Basilicata
- anche a nome e per conto di**
- 371 Alessandro Lippi
Direttore Generale ARPA Toscana
- 371 Edolo Minarelli
Direttore Generale ARPA Emilia-Romagna
- 371 Luigi Petracca
Direttore Generale ARPA Molise

Esperienze di gemellaggio tra agenzie ambientali italiane e Paesi di nuova accessione rilevanti anche per i Paesi dell'area euro-mediterranea

381 Walter Vescovi
Direttore Generale ARPA Piemonte

Esperienze di collaborazione di Paesi dell'area euro-mediterranea

387 Bruno Barbera
Commissario ARPA Calabria

Esperienze di collaborazione internazionale dell'AEA

395 Anna Rita Gentile
Project Manager, AEA

UNIDO's experience in cleaner production and environmental management

403 Roberta De Palma
Unido

SESSIONE IV

Tema: I RISULTATI DEL VERTICE DI JOHANNESBURG E LE SFIDE PER LA COLLABORAZIONE AMBIENTALE NELL'AREA EURO-MEDITERRANEA

417 **Presiede**
Oriella Zanon
Direttore Generale ARPA Umbria

I principali percorsi di follow-up del Vertice di Johannesburg

419 Corrado Clini
Direttore Generale Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

I programmi della UE

425 Bruno Julien
Rappresentante della Commissione Europea

I programmi di UNEP-MAP

433 Francesco Civili
UNEP-MAP

Il contributo delle Agenzie ambientali italiane alla cooperazione euro-mediterranea

- 437 Gastone Novelli
Direttore Generale ARPA Friuli Venezia Giulia
- 443 Maurizio Dionisio
Commissario Regionale ARTA Abruzzo
- 447 Roberto Boso
Direttore Generale APPA Trento
- 451 Alfredo Rampino
Direttore Generale ARPA Puglia
- 455 Maria Dalla Costa
APAT

TAVOLA ROTONDA FINALE

Tema: LE OPPORTUNITÀ PER LA COOPERAZIONE TRA IL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO

Moderatore

Mauro Mazza
Direttore Tg2 RAI

Intervengono

- 467 Corrado Clini
Direttore Generale Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
- 470 M. Rosaria Mauro
*Esperto di Diritto Commerciale e Internazionale: contrattualistica Internazionale
Ministero Attività Produttive*
- 475 Giovanni Guerisoli
Segretario Nazionale CISL
- 478 Sergio Marino
Direttore Generale ARPA Sicilia
- 479 Federico Vecchioni
Responsabile nazionale ambiente Confagricoltura
- 480 Giancarlo Coccia
Direttore Nucleo Ambiente Confindustria
- 483 Giorgio Cesari
Direttore Generale APAT
- 485 Emiddio Novi
Presidente Commissione Territorio, Ambiente e Beni Ambientali - Senato

CHIUSURA DEI LAVORI

489 **Altero Matteoli**
Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio

494 **Appendice**
Acronimi

496 **Immagini della Conferenza**



Giorgio Cesari
Direttore Generale APAT

Saluto innanzitutto le Autorità intervenute: il Presidente della Regione Sicilia, l'Assessorato Regionale per il Territorio, il Comune di Palermo, la Provincia, tutti rappresentanti di questa terra purtroppo recentemente toccata da vicende calamitose. Non mi riferisco soltanto al problema dell'Etna e al fenomeno sismico, ma anche alla triste vicenda di Termini Imerese che colpisce molte famiglie.

A questo proposito, sia il Senatore Battaglia sia il Presidente della Regione Cuffaro hanno chiesto, a nome del sistema delle Agenzie - e ritengo di tutti i presenti -, di segnalare pubblicamente l'attenzione a questi problemi, e la volontà di percorrere tutte le strade possibili, ovviamente ognuno nell'ambito dei propri compiti, per testimoniare l'adesione ai problemi della Sicilia, perché le problematiche di questa storica terra, alla quale tutti siamo affezionati, colpiscono qualsiasi cittadino d'Italia e d'Europa.

Prima di dare la parola al Presidente Cuffaro, vorrei ricordare tutte le Autorità che hanno inviato una comunicazione. Mi scuso se per ragioni di tempo, non né darò lettura integrale, ma mi limiterò a citare soltanto le Autorità che hanno inviato un augurio di buon lavoro rammaricandosi di non poter prendere parte ai lavori: la Presidenza della Repubblica, il Ministro di Grazia e Giustizia On.le Roberto Castelli, il Ministro della Salute On.le Girolamo Sirchia, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali On.le Roberto Maroni, il Ministro dell'Innovazione e Tecnologia On.le Lucio Stanca, il Ministro Pari Opportunità On.le Stefania Prestigiacomo, il Sottosegretario al Ministero Ambiente e Tutela del Territorio On.le Roberto Tortoli, il Sottosegretario al Ministero Infrastrutture e Trasporti On.le Nino Sospiri, il Sottosegretario al Ministero Istruzione Università e Ricerca On.le Maria Grazia Siliquini, il Ministero del Tesoro nella figura del professor Andrea Monorchio, il Sottosegretario del Lavoro e Politiche Sociali On.le Alberto Brambilla, il Presidente della X^a Commissione Camera On.le Bruno Tabacci, il professor Domenico Sinscalco per il Ministero dell'Economia e Finanza, l'On.le dr. Giulio Conti della Camera dei Deputati, il Consigliere Giuseppe Troccoli Capo di Gabinetto del Ministero Affari Regionali, il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nonché Presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, il Presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, il Presidente della Regione Abruzzo Giovanni Pace, l'Assessorato alla Salute e all'Organizzazione Sanitaria della Regione Calabria Giovanni Luzzo, il Sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, la Confagricoltura nella persona del dr. Federico Vecchioni, la Federparchi nella figura di Giuseppe Rossi.

Desidero menzionare gli organismi e le Istituzioni che hanno dato il loro patrocinio, ovvero la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Presidenza della Camera, la Presidenza del Senato, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero della Salute, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, il Presidente della Regione Siciliana, l'Assemblea Regionale Siciliana, la Provincia Regionale di Palermo, il Comune di Palermo, l'UPI, l'ANCI, l'Università degli Studi di Palermo.

Inoltre ringrazio la Commissione Ambiente del Senato che ci onora della propria

presenza in questi giorni della Conferenza, nonché un sentito ringraziamento alla direzione del Teatro Massimo che, in queste situazioni di calamità naturali, ci ha consentito di ospitare l'intera manifestazione, per la durata di tre giorni, in questo meraviglioso edificio.

Vorrei infine citare il messaggio inviatoci dal Direttore Generale dell'ARPA Molise Luigi Petracca che purtroppo, per le ragioni a tutti ben note e con grande dispiacere, non può essere presente: Egli ha inviato un breve *fax* che provvedo a leggere:

“La tragedia che ha colpito il Molise mi impedisce di partecipare ai lavori della Conferenza di Palermo. Nel testimoniare la presenza ideale della delegazione ARPA Molise, colgo l'occasione per esprimere sentimenti di vivissima gratitudine per la partecipazione commossa e solidale dell'APAT e della rete nazionale ARPA-APPA ai tragici eventi molisani. Auguro un proficuo lavoro”.

Saluti delle autorità

Salvatore Cuffaro

Presidente della Regione Siciliana

È con grande piacere e viva soddisfazione che porgo il mio saluto augurale all'apertura della VI^a Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali, ringraziando il Direttore Generale, Ing. Cesari, e tutti gli illustri e graditi ospiti oggi qui presenti a Palermo, nonché le Autorità politiche che vedo qui presenti ma soprattutto i Direttori delle varie ARPA regionali che stanno partecipando a questa Conferenza Nazionale dalla quale certamente ci si aspetta un contributo importante.

La scelta della Sicilia e di Palermo come luogo di svolgimento di questo significativo appuntamento ci carica, come siciliani, di particolari responsabilità: innanzitutto perché ci auguriamo che il soggiorno dei qualificati autorevoli relatori e partecipanti - che torno a salutare con grande stima - sia piacevole e significativo così come le nostre tradizioni ci suggeriscono. Poi perché impegna la responsabilità del governo regionale, che qui rappresento, e di tutti gli Amministratori su un tema di indiscussa rilevanza e importanza quale quello della difesa dell'ambiente.

Nella presentazione della Conferenza gli organizzatori motivano la scelta operata a favore di questa nostra Sicilia, che viene definita al crocevia tra il Nord e il Sud dell'area euro-mediterranea, perché particolarmente adatta a stimolare un proficuo confronto tra i diversi approcci di cooperazione internazionale per lo sviluppo dell'ambiente. Condivido pienamente questa visione del problema poiché ritengo che, superata la fase del generico disinteresse all'affronto della questione ambientale, oggi si corre il rischio di dividerne l'importanza senza sapere o volere trovare le opportune soluzioni. Per questo motivo, è necessario continuare a creare sempre più occasioni di dibattito e confronto dalle quali far derivare scelte coerenti, altrimenti all'ovvietà della necessità di intervenire farà riscontro soltanto una difesa a oltranza delle proprie posizioni come purtroppo alcuni importanti incontri internazionali - anche negli ultimi tempi - hanno già dimostrato.

Anche nel nostro programma di governo la tematica ambientale trova uno spazio molto vasto e una molteplicità di obiettivi concreti e ben individuati, tutti volti a conseguire la finalità primaria che così abbiamo definito: coniugare le esigenze proprie di un ordinato sviluppo sociale ed economico con quelle della difesa e della valorizzazione dell'ambiente.

Questo aspetto del programma di governo non è tra quelli che si possono conseguire in breve tempo o con un'unica legge, ma non può neanche essere totalmente identificato con uno dei suoi aspetti più urgenti e comunemente meglio conosciuto, ovvero quello dell'abusivismo edilizio.

In quest'anno di attività di governo la nostra iniziativa si è rivolta non solo ai problemi più urgenti della nostra isola, ma anche a quelli di dimensione mondiale, consapevoli come siamo che le politiche ambientali ormai sono definiti su scala mondiale e non possono essere ristrette all'orizzonte limitato delle nostre problematiche. In tal senso, abbiamo dato un alto e significativo contributo alla preparazione della Conferenza Mondiale sulla desertificazione che proprio qui a Palermo ha svolto importanti sessioni programmatiche ed è per lo stesso motivo che

abbiamo offerto ogni necessario sostegno per l'effettuazione di questa VI^a Conferenza.

Altri e altrettanto qualificati sono i settori ai quali è rivolto il nostro quotidiano impegno per l'ambiente, ma sarebbe inopportuno soffermarvisi tenuto conto che in questi tre giorni di convegno avrete modo di dedicarvi tempo, studio e confronto. Da questi lavori anche il governo della Regione Sicilia si attende molto: pur avendo costituito solo di recente l'ARPA e avendone affidata la direzione a una persona dalle indubbie capacità e competenze, ovvero l'Ing. Marino, intendiamo recuperare il tempo trascorso avvalendoci delle esperienze di quanti si sono avviati prima di noi su questa strada. Per questo, voglio continuare a ringraziarvi: in modo particolare ci attendiamo utili suggerimenti e concrete opportunità di lavoro sulla caratterizzazione di questa VI^a Conferenza, l'impegno verso l'area del Mediterraneo.

Nuovi e più importanti compiti ci attendono a partire dalla modifica del Titolo V^o della Costituzione. La nostra esperienza autonomistica ci è di particolare ausilio nell'individuare aspetti e tematiche sulle quali intervenire con decisione, anche per recuperare il tempo perduto.

Fondamentale, in tal senso, è il rapporto che anche attraverso questo convegno si dovrà stabilire, e che sono certo si stabilirà, con le varie agenzie regionali. L'ARPA si pone pertanto in Sicilia come punto di snodo qualificato per le più delicate questioni ambientali e in tale contesto essa costituisce il punto focale del sistema informativo nazionale ambientale facendo in modo che si superi la frammentazione con la quale si è preceduto finora e garantendo una unitarietà di azione che deriva dalla chiara conoscenza e dall'aggiornamento di dati e dal flusso continuo di informazione a livello nazionale ed europeo.

L'ARPA ha già siglato alcuni accordi di programma con l'Assessorato Territorio e Ambiente per l'attuazione della misura 1.1 del POR Sicilia riguardante il primo la progettazione e l'organizzazione della struttura del sistema informativo regionale ambientale che rende disponibile e fruibile a un'utenza differenziata il sistema di conoscenza ambientale e regionale.

Il secondo per l'attività di controllo e monitoraggio ambientale nel settore dei rifiuti, area elettromagnetismo ed erosione delle coste. E' proprio della settimana scorsa l'avvio, a mezzo ARPA e APAT, di un'importante campagna di monitoraggio delle fonti di approvvigionamento della zona Etna per prevenire il rischio di una possibile alterazione dell'acqua potabile.

Nel tornare ad augurare a tutti voi un buon lavoro e un buon soggiorno in Sicilia, desidero concludere questo mio breve intervento con una frase detta proprio ieri dal Papa in occasione della Giornata del Ringraziamento.

Sua Santità ci dice: "La custodia del creato è un impegno di cui tutti devono sentirsi investiti". Ritengo che questo invito sia ampiamente condiviso da tutti i presenti ed è in forza di questa profonda convinzione che sono certo che le conclusioni di questa VI^a Conferenza saranno utili a tutti in questo impegno mondiale per il raggiungimento delle migliori condizioni di vita per noi e per i nostri figli. Grazie e buon lavoro.

Bartolo Pellegrino

Assessore Regione Siciliana per il Territorio e Ambiente

È con profonda soddisfazione che tocca a me oggi dare il benvenuto a tutti voi in particolare a coloro - italiani e ospiti stranieri - che saranno chiamati a discutere un'agenda di lavoro ricca di spunti, di riflessioni, di rilevanti proposte politiche, di indicazioni tecniche e di importanti risultati di ricerca scientifica applicata all'ambiente, in particolare all'area euro-mediterranea.

Io sono convinto che il futuro di questa nostra Regione e del mondo appartiene alle indicazioni, ai suggerimenti, alle scelte che voi ci aiuterete a fare. Diversamente, continuiamo ad agire in modo contraddittorio nonostante la nostra determinazione e la nostra volontà.

In qualità di Assessore all'Ambiente, debbo esprimere la mia gratitudine all'APAT, in particolare al suo Consiglio Direttivo e al Direttore Generale ing. Cesari, per aver dato fiducia all'ARPA Sicilia, la più giovane tra le Agenzie Ambientali italiane, chiedendo di organizzare questo straordinario evento che è in sé culturale, politico, tecnico e scientifico.

All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia, al suo Direttore, Ing. Sergio Marino, a tutti i funzionari e al personale va insieme il mio ringraziamento e il mio incoraggiamento, non solo per queste tre giornate ma per tutto quello che in poco più di un anno hanno sin qui fatto e per quello che sono pronti a fare nel prossimo futuro.

Vorrei infine esprimere un ringraziamento particolare al Sindaco e alla Fondazione Massimo, al suo C.d.A. per averci consentito di ospitare l'incontro delle ARPA italiane e delle delegazioni straniere in questo magnifico Teatro Massimo in armonia con i valori e le bellezze di cui intendiamo occuparci. In questo luogo l'incontro assume un particolare significato. Questa Regione non intende essere seconda a nessuno nella sua politica di tutela e, nello stesso tempo, di valorizzazione delle risorse ambientali. Ne è testimonianza la politica di forte sostegno allo sviluppo delle aree protette che ha visto nascere il IV° Parco regionale, quello dell'Alcantara, e lo sforzo che questo governo sta compiendo per trovare una soluzione ragionevole e condivisa al problema dell'abusivismo.

Qui vorrei fare una precisazione: questo governo è impegnato - ne parlava anche il Presidente della Regione - a definire lungo le coste siciliane le condizioni per uno sviluppo sostenibile che passa innanzitutto attraverso la salvaguardia dell'ambiente in alcune zone fortemente compromesso.

Noi siamo pronti a colpire tutti gli interessi e tutte le realtà edilizie non compatibili con lo sviluppo sostenibile però, come avvertiva il Ministro Matteoli nell'incontro avvenuto alle isole Eolie, vi è l'esigenza che i governi abbiano il coraggio di attivare tutte le iniziative di valorizzazione delle risorse dei parchi e delle stesse riserve. Oggi vi è infatti l'esigenza di coniugare lo sviluppo sostenibile con le norme che determinano la gestione di queste realtà, di questi paesaggi e di queste aree protette. Di qui l'esigenza di concordare con gli Assessori all'Agricoltura, ed ai Beni Culturali, e con l'On.le Presidente della Regione un'iniziativa legislativa capace di salvaguardare il valore ambientale attivando nel contempo lo sviluppo sostenibile al quale è legato il futuro di questa nostra Regione siciliana.

È nel monitoraggio ambientale, nella formazione, nella divulgazione tecnica e

scientifico e quindi nella prevenzione e nel controllo che vogliamo porre l'accento e il nostro impegno, ed è per questo che considero una priorità della massima importanza potenziare l'attività dell'ARPA Sicilia e la sua collaborazione con la rete delle agenzie italiane, e con gli organismi istituzionali che si occupano dell'ambiente nell'area euro-mediterranea.

La politica deve fare per intero la sua parte e il governo della Regione Sicilia è determinato a procedere con grande impegno perché sul tema dell'ambiente si faccia la massima chiarezza. Non vi è alcuna possibilità - attorno a questi valori e a questi problemi - di trovare compromessi. Il valore delle indicazioni deve essere rigoroso, quindi deve avere valore scientifico. Qui torna ancora il ruolo dell'ARPA. Diversamente, tutto diventa discutibile e, secondo me, alla fine ci troveremmo in difficoltà.

Penso in particolare ai paesi del Maghreb i cui delegati saluto con particolare calore e ai quali va il mio pensiero affettuoso e il mio interessamento politico.

Oggi noi stiamo vivendo - e lo abbiamo visto ieri nella finanziaria - un momento nuovo del ruolo delle Regioni e della nostra in modo particolare. Abbiamo visto ieri che su questa tematica è sempre attuale e acquista significato il valore dello Statuto siciliano. Il riferimento ai paesi del Maghreb consegna a noi una possibilità di presenza e di collaborazione che passa anche attraverso una nuova politica che disegni il ruolo della nostra Regione.

Io vorrei in particolare che il Presidente della Regione Sicilia, il governatore Cuffaro, così come a suo tempo un precursore, un altro Presidente della Regione Sicilia, possa sviluppare occasioni di collaborazione istituzionale con i governi dei paesi Maghrebini poiché ritengo che noi possiamo dare un grosso contributo per la soluzione di queste problematiche e probabilmente mutuare esperienze comuni come ho potuto accertare in un confronto avvenuto a Enna con alcuni rappresentanti della Tunisia che attorno alla rinascita di un lago hanno saputo darsi delle indicazioni.

Affrontare il tema dell'ambiente con la visione dei sistemi transnazionali è più che mai necessario se non si intende cadere nel riduzionismo e nella soluzione parziale, con una mancanza di una visione strategica e politica di insieme. Per questa ragione, abbiamo deciso di trasferire la rete EMPIREG all'ARPA Sicilia ed è con questa finalità che intendiamo costituire con l'ARPA un laboratorio permanente di educazione ambientale che possa stare alla base di ogni futura politica di governo dell'ambiente al di là delle emergenze e nell'ambito di una profonda coscienza ambientale.

Certo, ci sono ancora passaggi istituzionali rilevanti da compiere per assicurare all'ARPA Sicilia la massima operatività quale Ente strumentale della Regione. Oggi, alla presenza di molte Autorità politiche nazionali e regionali, ritengo sia opportuno sottolinearli. Prima di ogni altra cosa ne va approvato il regolamento: non è possibile perdere tanto tempo - addirittura anni - quando noi abbiamo bisogno di fare chiarezza attorno a questa nostra realtà, evitando una somma di organismi che spesso entrano in contraddizione tra loro e arrivando invece a un organismo unico che ci consegna dati che il governo della Regione Sicilia e i tecnici possano leggere a supporto e stimolo di qualunque soluzione e iniziativa in tema di protezione dell'ambiente.

Ugualmente urgente e importante è la definizione finale del passaggio all'Agenzia dei laboratori già di pertinenza all'Assessorato alla Sanità.

Il governatore Presidente, On.le Cuffaro, sa che si è aperto un problema: quando si tenta di modificare le cose c'è sempre qualche difficoltà. Vorrei che lui, come

ha già fatto, continuasse a mettere tutta la determinazione possibile poiché il ritardo di questa soluzione, di questi passaggi, di fatto determina nel territorio una condizione che non ci è utile, non aiuta le politiche di governo, a qualsiasi scala. Questi sono i miei prioritari impegni di governo ai quali intendo dare al più presto una soluzione idonea e efficace.

Solo quando queste condizioni operative - che considero basilari - saranno realizzate, l'ARPA potrà svolgere il ruolo che le è proprio nella conoscenza e quindi nel monitoraggio dello stato dell'ambiente.

C'è un ultimo aspetto al quale teniamo molto, ovvero la forte presenza dei giovani tecnici che oggi ci conforta come simbolo importante di una diffusa coscienza e voglia di conoscenza ambientale. Parlo della possibilità che l'ARPA Sicilia diventi un polo di attrazione importante per la valorizzazione delle giovani professionalità che intendono confrontarsi e, al tempo stesso, formarsi affrontando le sfide che la politica di tutela dell'ambiente oggi impone.

Concludendo, vorrei lasciare un messaggio: sui problemi che abbiamo aperto, ritengo che il tema della promozione dello sviluppo sostenibile nella nostra realtà siciliana è nello stesso tempo obiettivo e risorsa occupazionale. Questo passa attraverso l'aiuto che voi ci darete.

La vita mi ha insegnato ad essere realista: conosco alcune ARPA qui rappresentate, ad es. il Direttore dell'ARPA Toscana. Ho visto con quale serietà voi lavorate. Fate bene a conservare la maggior autonomia possibile rispetto alla politica. Non voglio dire che essa inquina, ma svolge il proprio ruolo e sono convinto che dentro le vostre realtà vi siano le condizioni per supportare, in piena autonomia e responsabilità, una grossa iniziativa tecnica, scientifica e amministrativa, a favore di questa Regione.

Con questo auguro a voi tutti buon lavoro: le vostre riflessioni saranno attentamente valutate e poiché gli incontri per avere significato debbono dare frutti nel tempo, per quanto mi riguarda come Assessore al Territorio e all'Ambiente, nei confronti di tutte le ARPA qui presenti assumo l'impegno di fare delle vostre esperienze un unico momento di convergenza perché di questo abbiamo bisogno per realizzare gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Francesco Musotto
Presidente della Provincia di Palermo

Innanzitutto ringrazio i gentili ospiti, i delegati e tutte le Autorità.

Intendo associarmi anch'io al caloroso benvenuto nella nostra città e nel nostro territorio rivolto a tutti voi.

Ci attendiamo tantissimo per le considerazioni precedentemente svolte sia dal Presidente della Regione che dall'Assessore Pellegrino. Noi riteniamo che il tema della tutela ambientale costituisca il punto più qualificante dei programmi di governo di tutti gli Enti locali. Ogni azione amministrativa riguarda infatti porzioni più ristrette dei territori, con interventi specifici utilizzando normative nazionali ma anche iniziative di legge di carattere regionale, attuando cioè un lavoro di monitoraggio e discussione che solo i governi locali possono compiere per la conoscenza diretta che hanno dei problemi dei luoghi amministrati.

In qualità di Presidente della Provincia ma anche come Europarlamentare impegnato nella politica regionale di coesione che ha, al fondo e alla base, le politiche ambientali, ho avuto modo di chiarire più volte qual è il principio che ha sempre ispirato la nostra azione amministrativa. Noi curiamo in particolar modo che le condizioni del nostro ambiente, in particolare nella gestione sotto il profilo umano e delle risorse, sia quanto più rigorosa possibile, ma sempre più attinente alle esigenze del contesto nel quale operiamo.

Noi possiamo dire di aver realizzato una cultura dell'ambiente, di un piano articolato di interventi, suddiviso in tre direzioni: l'educazione, il controllo, la promozione.

Sotto il profilo dell'educazione, ci è stata riconosciuta da vari *partners* con i quali abbiamo operato l'originalità della proposta e la capacità di coinvolgere realtà anche marginali del nostro territorio.

Abbiamo infatti avviato progetti con il WWF, con Legambiente mentre con l'Ing. Marino abbiamo sempre avuto dei colloqui - di cui speriamo il prosieguo nel futuro - e dei contatti avendo trovato disponibilità, professionalità, creatività e intelligenza onde poter realizzare progetti sempre più concreti.

All'azione educativa abbiamo altresì inteso affiancare una rete di controlli sugli abusi di cui purtroppo è vittima l'intero territorio attivando il corpo della Polizia Provinciale con compiti di monitoraggio e di denuncia delle discariche irregolari e di ogni altra violazione di legge.

Ci siamo dedicati alla promozione dell'ambiente intesa come valorizzazione delle riserve terrestri e marine ove dobbiamo competenza attraverso iniziative sviluppate all'interno del territorio e in campo europeo. Siamo stati infatti in tal senso coprotagonisti con Inghilterra, Germania, Grecia e altri stati membri della Comunità Europea di un progetto LOTUS, promuovendo le potenzialità del Parco delle Madonie e di prodotti tipici del nostro territorio.

Abbiamo inoltre aderito in questi ultimi tempi e con grande entusiasmo, trovando anche il coinvolgimento di 45 Comuni della nostra Provincia, all'iniziativa "Puliamo il mondo" che ha spinto i nostri ragazzi ad adottare e rendere fruibili al pubblico le aree verdi dei giardini e dei grandi parchi urbani delle nostre città. Quindi educazione, controllo, promozione determinano condizioni perché una natura tutelata costituisca non solo il caposaldo di una migliore condizione di vita, ma an-

che una risorsa turistica e quindi economica del territorio. Il territorio comincia a scoprire l'effetto benefico di una salvaguardia del suo patrimonio naturale anche sotto gli aspetti della crescita sociale e quando parliamo di economia basata sull'ambiente non ci riferiamo soltanto all'indotto derivato dal comparto turistico: in questi ultimi tempi infatti nelle nostre riserve terrestri operano lavoratori assorbiti dalla cosiddetta fascia del precariato, segno di una necessità pratica di figure professionali idonee alla gestione del patrimonio naturale e al servizio del visitatore.

Sotto il profilo più esclusivamente amministrativo, sono orgoglioso di ricordare, in un consesso che più volte ha sottolineato l'opportunità di una sinergia istituzionale, che in tempi rapidi si sta chiudendo la fase in sede provinciale della realizzazione dell'Autorità territoriale ottimale per la gestione integrata dei rifiuti.

Noi sappiamo bene che l'attacco più feroce al patrimonio naturale è determinato da cause antropiche, spesso senza dolo ma certamente con grave colpa. Sappiamo che il tema dei rifiuti e il loro smaltimento è un'antica emergenza con la quale doversi confrontare ad ogni livello di governo. Affrontare la questione per tempo con il coinvolgimento delle Municipalità coordinate all'Amministrazione provinciale significa raggiungere due obiettivi: risolvere l'emergenza con risultati certi evitando spreco di risorse e - cosa di non poco conto - sbarrare la strada alla criminalità organizzata che ormai da tempo guarda con grande interesse a questo settore.

L'ultima notazione vorrei dedicarla a un aspetto propositivo: recentemente, a livello regionale, è stata accettata una proposta della Provincia di Palermo sul coordinamento unico di tutti i soggetti operanti sulla tutela ambientale, quindi l'ARPA, la Regione, la Provincia, il Comune, la ASL, il Provveditorato agli Studi, con i laboratori di igiene e profilassi, per un monitoraggio continuo sul territorio e per l'inquinamento dell'aria. L'azione comune di queste Istituzioni, per quanto parziale, già nel passato ha determinato risultati positivi che potranno certamente essere incrementati con l'impegno di tutte le Istituzioni coinvolte.

Mi chiedo se i recenti fenomeni tellurici in Sicilia, e purtroppo nel resto d'Italia, il risveglio dell'attività vulcanica dell'Etna, non debbano spingere ad andare ancora oltre allargando la sfera di collaborazione di altri Enti per la condivisione della ricerca, delle analisi e del monitoraggio anche su fenomeni più specificamente naturali e non direttamente ascrivibili all'uomo.

Ciò significherebbe creare una sinergia operativa anche rispetto ai fenomeni non antropici che in pratica determinano effetti negativi sul patrimonio naturale.

Con questa proposta che io rivolgo alla Direzione e alla Presidenza della nostra Conferenza, concludo il mio intervento augurandovi buon lavoro e soprattutto buon soggiorno nella nostra Sicilia, in Provincia di Palermo.

Giovanni Avanti

Assessore all'ambiente del Comune di Palermo

Rivolgo il benvenuto mio personale e della città di Palermo ai gentili ospiti che intervengono a questa Assemblea che, per la nostra città, costituisce un momento importante. Oggi sempre più, ogni giorno, ogni settimana, la città di Palermo in un contesto nazionale assume, per quanto attiene alle tematiche ambientali, un ruolo importante. Vi ringrazio anche per aver scelto questo tema a noi molto caro, ovvero quello del ruolo delle Agenzie in un contesto dell'area mediterranea perché su questo riteniamo che la Sicilia, in particolare la città di Palermo, possa svolgere un ruolo importante proprio per la sua posizione strategica rispetto all'area del Mediterraneo.

La nuova Giunta di Governo comunale di Palermo in queste settimane e in questi mesi ha attivato una serie di iniziative sulle problematiche e sulle tematiche ambientali proprio perché su questo intende promuovere la propria azione amministrativa, ponendola al primo punto del programma che il Sindaco Cammarata si è posto di attuare in questo prossimo quinquennio. Si tratta della tutela e della salvaguardia del territorio connessa intrinsecamente alla salute del cittadino, che diventa elemento fondamentale delle Istituzioni. Poc'anzi il Presidente Musotto faceva riferimento alle sinergie tra i diversi soggetti istituzionali che interagiscono con il governo del territorio: debbo dire che noi, nei mesi passati, abbiamo promosso con l'ARPA Sicilia, con il suo Direttore Generale, con i laboratori di igiene e profilassi sia di Palermo che di altre Province, un'intensa e proficua collaborazione. Tale collaborazione è stata una grande esperienza professionale, ma anche una grande sinergia che ha sviluppato e ha dato risultati davvero assai positivi.

Questo diventa l'elemento fondamentale di un lavoro che deve vedere tutti noi impegnati in questo cambiamento di cultura, avviare l'attività e azione amministrativa a salvaguardia del territorio, promuovendo nel contempo anche un nuovo modo di intendere lo sviluppo sostenibile. Uno sviluppo che tenga conto dei bisogni delle generazioni future alle quali dovremo consegnare un patrimonio che spesso, nel passato, purtroppo è stato mortificato dal degrado e dall'abbandono. Il nostro impegno massimo è in questa direzione, proprio perché la città di Palermo presenta realtà e patrimoni naturalistici enormi. Ne cito due proprio perché mi sembrano particolarmente significativi e costituiscono una peculiarità tutta nostra, palermitana, forse non presente nel resto del territorio nazionale. In particolare, abbiamo la nostra riserva marina istituita da pochi giorni a Capo Gallo che è collegata alla riserva terrestre omonima e con la riserva di Monte Pellegrino nel Parco della Favorita. Si tratta di due patrimoni naturalistici di grande rilievo presenti dentro la città. Questo costituisce un grande valore aggiunto che dobbiamo utilizzare in termini propositivi di nuova economia, di nuova produzione, di sviluppo vero che possa generare anche autentici posti di lavoro. In questa direzione siamo impegnati partecipando a diversi progetti comunitari e nazionali promossi dal Ministero dell'Ambiente. Quindi la nostra collaborazione con le agenzie diventa l'elemento di unione nel lavoro che dobbiamo sviluppare. Ritengo che l'area del Mediterraneo e la presenza in essa della Regione siciliana quindi delle Agenzie possa diventare un volano notevole per lo sviluppo di questa nostra Regione sulle tematiche ambientali.

Vi auguro un proficuo lavoro ringraziandovi per il contributo che darete a queste tematiche.

